



**La mia attività
in Regione**

Galeazzo

BIGNAMI





Grazie a Voi tutti...

In queste poche pagine abbiamo provato a riassumere i tratti caratterizzanti del nostro impegno in Regione. Un lavoro reso possibile anche e soprattutto grazie alle centinaia e migliaia di persone che ci consentono di mantenere vivo e attivo un rapporto quotidiano con il territorio, segnalando esigenze, bisogni, problemi e indicando proposte, soluzioni, progetti. L'azione di questa realtà, a cui fanno riferimento anche centinaia di amministratori che con dedizione e abnegazione operano nei propri territori, ha consentito di presentare in questa prima parte di mandato **806** tra interrogazioni a risposta scritta e interpellanze, **33** interrogazioni a risposta immediata in Aula, **31** progetti di legge, **106** risoluzioni, **769** accessi agli atti.

Strumenti con i quali abbiamo cercato di avanzare proposte, con la finalità di incidere in scelte amministrative che in Emilia Romagna hanno sempre avuto lo stesso **colore** e la stessa guida politica.

Con la stessa forza e la stessa determinazione andiamo quindi avanti per dare alla nostra Regione e alla nostra realtà locale un nuovo e diverso indirizzo politico che ponga a fondamento quelli che per noi sono stati e saranno i temi caratterizzanti del nostro impegno.

Giuliano Zigarelli

ATTIVITA' IN NUMERI

- 806** tra interrogazioni a risposta scritta e interpellanze,
- 33** interrogazioni a risposta immediata in Aula,
- 31** progetti di legge,
- 106** risoluzioni,
- 769** accessi agli atti.



Raccolta firme
per la sicurezza al Pilastro



GIOVEDÌ 11 AGOSTO 2016 **il Resto del Carlino**

BOLOGNA CRON

PILASTRO I RESIDENTI: «CHIESTO INUTILMENTE L'INTERVENTO DEI VIGILI»

«Viviamo assediati dai bivacchi dei rom» Proteste per gli accampamenti in via Pirandello

ALMENO cinque camper sono posteggiati nel parcheggio del Centro sportivo del Pilastro, in via Pirandello. Tra i rom che vivono nelle roulotte, qualcuno dorme seduto al posto di guida, altri prendono il sole su delle sdraio, mettono ad asciugare i panni su degli stendibiancheria di fortuna o cucinano qualcosa. Che in via Pirandello si sia insediato un vero e proprio campo rom abusivo non è una novità né un segreto.

I residenti da tempo denunciano con forza i bivacchi, la sporcizia e il clima di insicurezza in cui sono costretti a vivere, visto che il campo, quelle volte che viene sgomberato, viene poi subito ricreato, diventando così un motivo di preoccupazione costante per i residenti del Quartiere. «È un proble-



DISAGIO

«Questa storia va avanti da anni: si spostano spesso e poi tornano qui»

ma che va avanti da anni in tutto il Pilastro, perché queste persone si spostano continuamente con le loro roulotte, anche se ultimamente sembrano stazionare regolarmente in via Pirandello - racconta un residente, che preferisce restare anonimo - Bivaccano, sporcano e a volte li abbiamo visti litigare tra loro. Abbiamo chiesto l'intervento di sindaco e Municipi-

pale, ma nessuno è mai intervenuto. Non si può continuare a vivere così, anche perché non ci sentiamo più sicuri».

DI PRIMO mattino, sono cinque i camper posteggiati di fronte al Centro sportivo del Pilastro, frequentato da tanti ragazzi, a due passi dal Centro commerciale del quartiere. Nel corso della giornata, però, il numero delle roulotte

aumenta, con i nuovi 'residenti' che utilizzano quel luogo come un piccolo condominio, incuranti delle persone che passano di là, anche se si infastidiscono quando si accorgono che qualcuno li sta osservando. «Ormai è così, questa situazione sta diventando la normalità, ma non vogliamo farci l'abitudine - rivela Mario, un altro residente della zona -. Capita anche che si spostino da via Pirandello, per andare in altre strade, ma poi nel parcheggio lasciano di tutto, trasformando quel posto in una discarica».

Un problema, quello dei bivacchi e accampamenti abusivi di via Pirandello, condannato con forza anche da Galeazzo Bignami (foto piccola), consigliere regionale di Forza Italia. «Da tempo la presen-

LA CRITICA

Galeazzo Bignami (FI): «Il senso di insicurezza nel quartiere è molto forte»

za di questi signori sta determinando grossi disagi ai bolognesi che abitano al Pilastro. Non solo per i bivacchi, ma anche perché generano una situazione di insicurezza che chi vive qui deve subire ingiustamente - commenta Bignami -. In questo modo si capisce perché il Partito Democratico, anche in queste zone, perda consensi».

Francesco Pandolfi



Intervista sulla
sicurezza al Pilastro

La sicurezza è una priorità per qualsiasi civiltà. Non possiamo pensare di vivere con serenità la nostra vita se non si è tranquilli quando si passeggia per strada o quando esistono luoghi pericolosi in cui le famiglie rischiano di essere aggredite da clandestini e sbandati, come avvenuto alla Montagnola di Bologna. Per questo abbiamo chiesto che la Regione affianchi i Comuni nella richiesta di dotare di presidi fissi luoghi particolarmente vulnerabili, impegnando anche i militari in affiancamento alle Forze dell'Ordine. Recuperare il senso delle Istituzioni anche tramite la presenza visiva di personale in divisa e operatori di sicurezza è una delle priorità che la Regione dovrebbe assumere. Le persone per bene possono solo essere contente di sentirsi protette e assistite contro fenomeni di criminalità comune sempre più aggressivi. Per questo abbiamo chiesto alla Giunta Regionale con interrogazioni e risoluzioni di investire sulla sicurezza maggiori risorse, anche per il territorio metropolitano e le nostre periferie, ad oggi assai modeste e insufficienti.

Raccolta firme per impedire
l'apertura di nuovi campi rom

SICUREZZA



PRESTO
UN GAZEBO

I residenti delle aree interessate ai micro campi faranno un gazebo per informare tutti

«Qui alla Noce siamo già tartassati Pronti a vie legali se nessuno ci ascolta»

La protesta degli abitanti: «Stanno trasformando la zona in un ghetto»



**GALEAZZO BIGNAMI
FORZA ITALIA**

LA RIVOLTA

Le firme

Sono già un migliaio le firme raccolte dai residenti per apparsi ai due mini campi destinati ai nomadi, rom e sinti, in via Selva della Pensarola e in via del Gomitolo. Chiedono un contratto

«L'ESPERIENZA di via Erbusa è la dimostrazione di un fallimento della politica di accoglienza su nomadi, rom e sinti, perché questi dovrebbero avere una caratteristica, cioè di non essere stanziali. Invece proprio la prospettiva di stanzialità che c'è nella legge regionale e la ricaduta che il Comune vuole dargli è la dimostrazione di questo fallimento». Galeazzo Bignami, consigliere regionale di Forza Ita-



L'ultimatum

Arriva dai residenti della Noce, che si dicono pronti a passare alla via legale se il Comune presenterà entro il primo agosto un contratto in loro regola. Tra cui sicurezza e evasione delle tasse

LA RABBIA

Ma, si schiama dalla parte di chi di via alla possibilità che in via della Selva Pensarola e in via del Gomitolo nascano due microcampi nomadi. «Paragono l'esperienza montenapole - commenta Bignami -, dove i mini campi sono già realizzati, dimostrando come non si affrettino a fare i conti con la sicurezza, l'adempimento dei doveri e l'organizzazione delle attività. Tra le preoccupazioni dei residenti c'è anche che alle 15

Sant'Orsola e Maggiore, la lista è lunga I pazienti in attesa sono 12.837

Interventi da effettuare, ecco i dati reparto per reparto



Bignami: «Situazione grave, la Regione ci spieghi perché»

Il capogruppo forzista: «Pagano sempre i cittadini»

«SONO numeri impressionanti che smontano in maniera chiara quella convinzione che c'è qui in giro, di una sanità senza liste d'attesa». Galeazzo Bignami, capogruppo forzista in Regione particolarmente sensibile ai temi della salute, è stato lui a chiedere ad Aosp e Ausl i dati delle liste d'attesa e sarà sempre lui a chiudere, all'assessore regionale Sergio Venturi, di tornare in commissione per riparlare dell'argomento. «Tra l'altro rischiamo di avere anche numeri più drammatici, perché finora

abbiamo solo quelli degli "inseriti", ovvero quelli per cui c'è l'indicazione di avvio al ricovero. Comunque restano proporzioni secondo noi enormi». Bignami fa riferimento anche a recenti valutazioni istituzionali. «Siamo ben oltre le liste d'attesa. Il governatore Bonaccini e l'assessore Venturi, dicendo che sono state abbattute le liste

d'attesa, giocano un po' sull'equivoco, perché formalmente quelle sono persone in attesa di una chiamata. Loro poi parlano di prestazioni in generale, non tanto di interventi. Però è semplice azzerare le liste d'attesa quando si chiudono le agende e quindi le prenotazioni. Fatto sta - insiste Bignami - che tanta gente sta aspettando». La considerazione finale. «Credo che la situazione sia grave, c'è un problema di programmazione complessiva e oggi si cerca maldestramente di rimediare a quegli errori. Non si può far

pagare sempre il conto ai cittadini, bisogna avere la capacità di reperire le risorse, anche perché poi è difficile spiegare perché si paghino tutte queste tasse - aggiunge Bignami -. Chiederemo a Venturi di spiegarci questi numeri, che sono totalmente diversi rispetto a quelli che ci aveva prospettato».

p. r.

Intervista contro il
taglio dei posti letto



PER AFFLUSSO Il Pronto soccorso del Maggiore nei giorni del 'gelicidio' e il consigliere regionale Galeazzo Bignami

«Pronto soccorso al collasso Tagliati 400 posti in ospedale» Bignami (Forza Italia): «Calo dei letti dal 2008»

di DONATELLA BARBETTA

«L'EMERGENZA per i Pronto soccorso sembra non finire mai. Allora non si possono tirare in ballo solo influenza e gelo. Vorrei vederli chiari e per questo ho chiesto i dati alla Regione. Ora posso dire che tra le cause del collasso del Pronto soccorso c'è il progressivo taglio dei posti letto».

Galeazzo Bignami, presidente del gruppo Forza Italia in Regione, sfoggia le tabelle in preparazione da Kyriakoulou Petropoulacos, direttore generale cura della persona, sa-

DIFFICOLTÀ PER I RICOVERI
«Incidono molto le riduzioni in lungodegenze e medicine. Colpiti soprattutto gli anziani»

lute e welfare, e confronta i numeri risalendo a ritroso fino a nove anni fa. «Per prima cosa i segni sono quasi tutti negativi - osserva Bignami - ma balza agli occhi il dato delle lungodegenze. Il periodo di cui dispongo va dal 2007 al 2016, sebbene l'ultimo anno sia non consolidato. Partendo dal Sant'Orsola, si scende da 113 a 24, pari a un taglio del 78,26%, al Maggiore da 30 a 20, al Bellaria da 30 a 5, anche se qui bisogna precisare che è stato aperto l'istituto delle scienze neurologiche, dove risultano aperti 4 posti letto di lungodegenza. Ed è anche vero che alcuni posti ora sono disponibili nelle strutture private, ma in ogni caso gli ospedali hanno subito un ridimensionamento».

IL CONSIGLIERE ha chiesto in Regione anche i numeri sul personale sanitario. «Ma finora ho a disposizione solo il periodo che va dal 2013 al 2016. Eppure si nota già che a fronte di una certa stabilità per i medici, scesi solo nell'Ausl, da 987 a 949, la situazione più preoccupante è il calo degli infermieri: da 2.401 a 2.363 nell'Ausl, da 2.125 a 2.070 al Sant'Orsola e da 461 a 434 al Rizzoli. E dire che ne occorrono meno perché sono calati i posti letto non è una giustificazione, perché allora bisognerebbe analizzare la situazione dei letti aggiuntivi, diventati quasi normalità in molti reparti».

mentre nel 2012 è risalito a 148 e ora lo ritroviamo a 144. Al Sant'Orsola diminuzione progressiva: 290 nel 2008, 266 nel 2012 e 246 oggi». E ancora una raffica di numeri. «Facendo i conti, dal 2008 al 2016 il Sant'Orsola è passato da 1.758 a 1.547 posti letto, il Maggiore da 723 a 631, il Bellaria da 372 a 147, anche se pure qui bisogna considerare l'apertura dell'Ircos un centinaio di posti. Discorso a parte per il Rizzoli, sceso da 343 letti nel 2009 a 303 nel 2016 e con ortopedia e traumatologia passata da 281 a 253. Se proseguiamo così, è chiaro che il sistema non regge quando arriva il picco dell'influenza, perché è in crisi già da prima». Bignami, in realtà, evidenzia uno dei pochi segni positivi: «Per esempio, l'aumento della Chirurgia generale al Sant'Orsola, da 111 posti letto nove anni fa ai 139 attuali».

SANITÀ'

La Sanità emiliano romagnola è sicuramente ancor oggi una delle migliori in Italia. Ma il merito va soprattutto ai professionisti, ai medici, agli infermieri, ai tecnici che quotidianamente si impegnano per mantenere alti ed elevati gli standard di assistenza. Un impegno che abbiamo affiancato con inchieste mirate, come quella sulle lunghe liste di attesa per gli interventi chirurgici, che abbiamo condotto acquisendo dati e informazioni direttamente dalle ASL regionali. Ma anche sulla riorganizzazione della rete dell'emergenza, ad oggi assai fragile, che ci ha portato ad affiancare la giusta battaglia dell'Ordine dei Medici di Bologna, il quale ha correttamente ribadito come gli atti

medici debbano essere compiuti dai medici e come il personale infermieristico non possa essere gravato di responsabilità che non gli competono. Ma anche la difesa realizzata con interrogazioni e manifestazioni degli ospedali del territorio, come quelli del nostro Appennino, sempre più esposti ad una politica di tagli che nella Sanità dovrebbe essere subordinata alla tutela della salute del cittadino.

Intervista sulle liste
di attesa nella sanità
emiliano romagnola

TASSE E BUROCRAZIA

La Regione oggi è presente in decine di società, istituzioni, agenzie, enti controllati che implicano un incremento della spesa pubblica e la creazione di burocrazie inutili e ridondanti, che spesso e volentieri creano problemi e generano ostacoli verso l'utenza solo per giustificare la propria esistenza. Per questo abbiamo sostenuto l'azione della Commissione Vassallo con cui si proponeva una profonda riorganizzazione del sistema delle partecipate regionali e dell'Ente, ad oggi rimasta sulla carta. Riteniamo che la riduzione significativa delle aliquote IRPEF e l'abbattimento della pressione fiscale siano ingredienti indispensabili, come la drastica riduzione delle burocrazie, per dare energia e forza al nostro territorio.

*Intervista per dire
NO a nuove Tasse*

c. d.

Demm, Stampigroup, Saeco sono solo alcune delle Aziende colpite da una crisi profonda che hanno costretto decine e centinaia di famiglie a fare i conti con una realtà impensabile nella operosa Emilia Romagna. Certo, un Governo regionale non sempre può fronteggiare crisi globali devastanti. Ma si possono assumere iniziative come la riduzione delle tasse e l'abbattimento delle burocrazie che costituiscono oggi i principali nemici dell'impresa e dell'artigianato. La Regione aveva promesso una profonda revisione delle migliaia di norme che disciplinano il settore produttivo, senza però dar corso a tali promesse. Per questo abbiamo presentato decine di accessi agli atti e interrogazioni per conoscere l'azione che la Regione stava effettivamente svolgendo per sostenere l'impresa, il lavoro, l'artigianato, il commercio, trovando spesso un muro di gomma frutto di un preconcetto ideologico per il quale l'imprenditore non va sostenuto e aiutato, ma sempre guardato con sospetto.

LE IMPRESE E IL LAVORO

*Con la Senatrice
Annamaria Bernini*



REGIONE
Il consigliere
di Forza
Italia,
Galeazzo
Bignami

LA VICENDA

L'inizio

Nel 2015 alcuni Comuni scoprono di aver fatto pagare con la Tari il servizio di smaltimento rifiuti molto più di quanto non sia effettivamente costato a Hera. Atersir affronta il tema e pone dei correttivi, ma non bastano

Oggi

Alcuni Comuni hanno impugnato al Tar i piani economici-finanziari licenziati da Atersir. Ma Hera lamenta che mancano comunque 2,3 milioni di euro e paventa tagli nei territori



BIGNAMI (FORZA ITALIA)

«Intervenga la Regione Si rischiano aumenti di tassa a pioggia»

«SE la Regione non mette mano subito alla situazione, si rischia un aumento incontrollato della Tari in diversi comuni». È l'allarme lanciato dal consigliere regionale di Forza Italia, Galeazzo Bignami che domani depositerà un'interrogazione sul tema. Sul caos Tari, infatti, l'azzurro ha sempre stigmatizzato la pratica di spalmare i costi del servizio rifiuti tra territori al di là dei servizi realmente erogati, ma con i piani economico-finanziari 2017 licenziati da Atersir la vicenda

pareva archiviata. «Invece, nonostante gli aumenti fino al 4% applicati in alcuni territori, ci sono comuni ancora fortemente sottocoperti – commenta –. Ora Hera pare stia andando a trattare direttamente con i Comuni, scavalcando la funzione di Atersir. Temiamo incrementi di Tari indiscriminati in diversi territori».

BIGNAMI si rifà poi alla recente censura di Anac che ha bollato Atersir come un soggetto che «sembra seguire gli eventi politi-

co-amministrativi piuttosto che dettare un'agenda» al gestore, incappando così nella cosiddetta 'cattura del regolatore'. E punta il dito contro il sistema di porta a porta. «Non capisco come mai Veneto e Trentino premiano i cittadini che fanno il porta a porta – dice –, mentre in Emilia-Romagna si rischia il contrario. Non credo ci si debba innamorare degli strumenti, porta a porta o cassonetti, quando l'obiettivo è aumentare la differenziazione».

I NODI DELL'INTEGRAZIONE

IL BANDO CHE VERRÀ
DEVE ANCORA ESSERE PUBBLICATO IL NUOVO BANDO DELLA PREFETTURA SULL'HUB REGIONALE MATTEI CHE DOVRÀ ADEGUARSI ALLE NUOVE DIRETTIVE ANAC



Babysitter gratis ai migranti

Il servizio per aiutare i genitori che studiano l'italiano

UN SERVIZIO di babysitting gratuito per aiutare i migranti che non sanno a chi affidare i figli, mentre seguono i corsi per imparare l'italiano. È il servizio messo a disposizione dal Cpia (Centro per l'istruzione degli adulti), che due mesi fa ha pubblicato un bando per la ricerca di un operatore cui affidare «il servizio di babysitting connesso ai percorsi di formazione civico-linguistica previsti dal progetto Fami "Futuro in cor-

so», piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi», che mette a disposizione 18mila euro «comprensivi di qualsiasi onere o spesa il fornitore dovesse sostenere per la fornitura del servizio», si legge nel bando. Il progetto è stato reso possibile grazie a un aiuto dello Stato, attraverso un fondo cofinanziato dell'Unione Europea e dal ministero dell'Interno, che la Regione ha deciso di investire in que-

sto modo.

«**LA BABYSITTER**, che deve essere laureata, costa 18,50 euro all'ora per aiutare le famiglie con minori - spiega Galeazzo Bignami, consigliere regionale di Forza Italia, che ha sollevato il tema - mentre i genitori sono ai corsi di italiano, anche questi gratuiti visto che sono pagati con i nostri soldi, 45 euro l'ora per insegnante». Per Bignami, inoltre, «la decisio-

ne di pagare le babysitter ai migranti dà la misura della follia a cui siamo arrivati. Non ho notizia di un servizio simile per giovani coppie, lavoratori o anche famigliari in difficoltà - commenta il consigliere azzurro -. Neppure mentre vanno a corsi di formazione, tra l'altro anche questi gratuiti per i migranti. Invece qui non solo paghiamo il corso di italiano, ma anche il servizio di babysitting ai profughi». Il consigliere az-

zurro considera questa scelta «una misura surreale, perché quando poi chiediamo di mantenere i servizi e di non tagliare, vengono a dirci che non ci sono soldi o che bisogna aumentare le tasse. Però per queste cose i soldi li trovano - conclude -. Si tratta di costi che dovrebbero essere sostenuti da quelle cooperative lautamente pagate che hanno deciso di prendere in gestione i migranti a loro dire senza scopo di lucro».

Francesco Pandolfi



Galeazzo Bignami (FI)

«Questo servizio dà la misura della follia a cui siamo arrivati: non ho notizia di nulla di simile per giovani coppie, lavoratori o famigliari in difficoltà che magari frequentano corsi»



IMMIGRAZIONE E ACCOGLIENZA

Eravamo il salotto d'Italia e invece la gestione incontrollata dei migranti, sia a livello governativo che locale, ha ridotto la nostra realtà a periferia d'Italia. Abbiamo sempre ribadito, in tutte le sedi, la necessità di porre fine al sovraffollamento dell'Hub regionale di via Mattei di Bologna e di non gravare i Comuni della Regione con la presenza di presunti profughi. La Regione ha sempre minimizzato il problema rifiutandosi persino di acquisire i dati sui reati commessi dai migranti e sugli allontanamenti dalle strutture. Ad agosto 2017 segnalavamo, ad esempio, che quasi 9.000 migranti si erano allontanati dall'Hub dal 2014 a oggi senza che di questi si sapesse più nulla. Ciò rende l'idea di come questa accoglienza sia funzionale solo ai gestori ai quali vengono assegnati appalti

da diversi milioni di euro.

In quest'ultimo anno ci siamo recati fisicamente presso tantissime comunità dove i cosiddetti profughi sono stati inviati senza nessuna consultazione preventiva con la popolazione, raccogliendo le richieste d'aiuto anche di frazioni di pochi abitanti dove qualcuno ha voluto imporre la presenza di un numero di profughi oggettivamente insostenibile. A dimostrazione di dove ci stia portando questa gestione insensata dell'accoglienza, basti pensare che perfino ai Comuni colpiti dal sisma è stata chiesta la disponibilità di ospitare profughi, quando a queste comunità andrebbero garantiti i giusti incentivi per poter ripartire e un'accelerazione definitiva sui processi di ricostruzione.

Intervista denuncia dei costi folli dell'accoglienza



Gli interventi sulla Direttissima sono in programma dalla prossima estate

il Resto del Carlino
BOLOGNA

FERROVIA PREOCCUPAZIONE IN VISTA DEI LAVORI

Bologna-Prato, la parola a sindaci e pendolari Il 23 novembre una riunione in Regione

SINDACI e comitati di pendolari preoccupati per la lunga chiusura della Bologna-Prato potranno fare sentire la loro voce in Regione. L'amministrazione, infatti, per bocca dell'assessore ai Trasporti Raffaele Donini, ha aperto ieri («non ho nulla in contrario») a una audizione in commissione sui lavori che interesseranno la linea ferroviaria che collega il capoluogo dell'Emilia-Romagna con la Toscana. La riunione sarà calendarizzata per il 23 novembre. Soddisfatto della novità il capogruppo di Forza Italia Galeazzo Bignami, che chiede però alla presidente Pd della commissione, Manuela Rontini, di «coinvolgere tutti i sindaci con una visione am-

pla del territorio». E' stato proprio Bignami ieri mattina ad attaccare al question time di viale Aldo Moro sui lavori-monstre che bloccheranno molto a lungo la linea Bologna-Prato. Precisan-

BIGNAMI (FORZA ITALIA)
**«E' inaccettabile
che non si intervenga
nelle ore notturne»**

do che «nessuno ha espresso valutazioni contrarie alla realizzazione dell'opera», l'azzurro ha però evidenziato i problemi legati all'impatto dei lavori. «A breve migliaia e migliaia di cittadini del-

la nostra regione affronteranno gravi disagi. Ed è inaccettabile che non si facciano lavori notturni», ha ribadito. Donini ha tutt'altro che negato le difficoltà che ci saranno ma si tratta di «un intervento molto importante per la competitività del territorio», visto che porterà a un potenziamento del trasporto merci. Certo, «come per tutti i cantieri, in particolare quelli lunghi, saranno plurimi i disagi e le questioni da affrontare». La Regione, rivendica in sostanza l'assessore, non è stata ferma nei confronti di Rfi. «Visto che saranno inevitabili i disagi, almeno ci siamo miglioramenti strutturali non solo per quanto riguarda le merci ma anche per i passeggeri», conclude.

Il Nodo Metropolitano bolognese è di sicuro il più importante e strategico dell'intera Regione. Per questo abbiamo con vigore sostenuto l'esigenza di rivedere la scelta, per noi sbagliata, di compiere l'allargamento in sede di tangenziale e autostrada: una scelta che rischia di determinare un aumento incontrollato dell'inquinamento in Città e nell'hinterland. Per questo sosteniamo la re-

alizzazione di un Passante Sud che potrebbe migliorare anche il sistema trasportistico del nostro Appennino mediante la realizzazione di opere complementari come la bretella Setta-Reno. Abbiamo sostenuto l'esigenza di compiere studi di fattibilità utili a verificare la bontà delle nostre proposte anche in prospettiva futura. La realizzazione del cosiddetto Passante di Mezzo rischia di tradursi infatti

in una scelta miope, costringendoci tra pochi anni a dover di nuovo fare i conti con l'intasamento di tangenziale e autostrada che affligge da tempo Bologna. Una soluzione che dovrebbe essere accompagnata da un potenziamento anche del trasporto su ferro, utilizzato oggi da tantissimi pendolari che scontano ritardi e disagi quotidiani a causa di un servizio vetusto e spesso inadeguato.

*Sostegno ai pendolari
dell'Appennino*

il Resto del Carlino
BOLOGNA

SAN BENEDETTO INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE: «A OTTO MESI DALL'INIZIO NON C'È NULLA DI CERTO»

Direttissima, Bignami (FI): «Serve un trasporto alternativo»

– SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO –

«**QUELLA** che nasce come un'esigenza per lo sviluppo del territorio non può trasformarsi in una penalizzazione per gli abitanti della montagna». Parola del capogruppo di Forza Italia in Regione, Galeazzo Bignami, che interviene così sul tema dei lavori per la Ferrovia Direttissima Bologna-Prato che prenderanno il via a luglio 2018.

Le parole del consigliere regionale fanno seguito alle preoccupazioni del sindaco di San Benedetto, Alessandro Santoni, riguardo lavori che dureranno tre anni e che comporteranno notevoli disagi per i pendolari della tratta che attraversa diversi comuni della montagna bolognese come Pianoro, Monzuno, Grizzana Grizzana, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli.

«**NON** si comprende – sottolinea Bignami – perché i lavori debbano essere svolti in orario pomeridiano, con una sospensione del servizio dalle 9,30 alle 16,30 che colpisce studenti, pendolari e lavoratori che, a migliaia, utilizzano quotidianamente il treno per tornare a casa. E' necessario che la Regione affianchi le richieste degli amministratori locali affinché i lavori vengano svolti prevalentemente

in orari notturni, senza determinare penalizzazioni inaccettabili. Tra l'altro mentre si sa presumibilmente quanto tempo dureranno i disagi, non si sa quali azioni verranno messe in campo per mitigarli. E' quindi necessario che la Regione convochi Rfi in modo da individuare le soluzioni di trasporto alternativo migliori, valutando sia il tempo di percorrenza che i costi per i fruitori del

servizio». Nelle scorse ore, Bignami ha depositato un'apposita interrogazione in viale Aldo Moro. «Il fatto che a otto mesi dall'inizio dei lavori e dall'interruzione della linea non vi sia ancora nulla di certo denota un'attenzione scarsa e una sottovalutazione del problema che rischia – chiude il capogruppo di Fi in Regione – di ricadere su cittadini ed utenti».

Nicola Baldini

AMBIENTE, GESTIONE RIFIUTI ED HERA

Imola

Mercoledì 6 dicembre 2017 | Redazione: via Quarto 4, Imola - Tel. 0542 28731 - Fax 0542 20093
● Pubblicità: Speed via Quarto 4, Imola - Tel. 0542 25708 / Fax 0542 415525

SEMAFORI, STRISCE E POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI

A PAG. 2

Più sicurezza sulle strade grazie agli incassi delle multe

Il Comune conta di reinvestire oltre 1,5 milioni per migliorare la viabilità
Il 50% dei proventi da infrazioni generiche andranno nella manutenzione

Galeazzo Bignami e Nicolas Vacchi vanno all'attacco sulla Tre Monti: «Faremo un nuovo esposto all'Anac perché venga individuato il gestore della discarica con una gara pubblica senza aspettare il 2040»



RIFIUTI 'TRASPARENTI'

Ogni anno Hera percepisce dal Comune di Bologna quasi 70.000.000 di euro per i servizi che dovrebbe svolgere in Città. Eppure tantissimi cittadini ci segnalano il degrado e la sporcizia in cui versa il Capoluogo emiliano romagnolo. Così pure tantissimi Comuni della Provincia e della Regione. Abbiamo quindi passato al setaccio i piani economico finanziari presentando numerosi atti ispettivi per far sì che l'Agenzia ATERSIR, preposta alla redazione di questi piani e al controllo della qualità del lavoro di HERA, richiama HERA alle proprie responsabilità. A oggi sono purtroppo ancora molti i problemi irrisolti e per questo abbiamo sostenuto le richieste dell'ANAC di Cantone che evidenziava tante criticità nel rapporto tra ATERSIR ed HERA. L'inattività dell'ATERSIR ci ha portato a presentare un esposto al Prefetto con il quale abbiamo chiesto di valutare se sussistano le condizioni per un commissariamento dell'Agenzia stessa da parte della Regione, come previsto dal Codice dell'Ambiente.

Discarica
Tre Monti Imola

Il Presidente Bonaccini aveva promesso che non si sarebbero realizzate nuove discariche e che quelle presenti non sarebbero state implementate. Così non è stato. Per questo abbiamo denunciato le contraddizioni delle sinistre che da Baricella a Imola, passando per Castel Maggiore, stanno sfregiando intere comunità locali con progetti e interventi imposti con arroganza e prepotenza, anche grazie alla debolezza della classe politica a guida PD presente in quei Comuni. A Castel Maggiore, il TAR ha fermato un progetto insostenibile per il territorio, mentre a Baricella e Imola la politica è incapace di soddisfare le giuste richieste dei cittadini di fermare gli ampliamenti previsti. A Imola si è deciso di raddoppiare l'attuale impianto Tre Monti. A Baricella di ampliare la discarica contro l'evidente volontà popolare. Per questo abbiamo attivato l'ANAC per verificare la correttezza delle procedure seguite. Alla Regione rimproveriamo una mancanza di coerenza sul fronte dell'impegno nel ridurre la presenza di discariche, un impegno negato dai fatti.

DISCARICHE E SALUTE DEI CITTADINI

Incontro coi
Cittadini al Navile



MONTAGNA, PIU' FATTI MENO PAROLE!

*Incontro in Appennino coi Cittadini,
gli Amministratori Locali e con
Sen. Annamaria **Bernini**, On. Elio Massimo **Palmizio**
e l'Europarlamentare Elisabetta **Gardini***



In tutti i documenti di programmazione della Regione è difficile non trovare un qualsivoglia riferimento alla salvaguardia dei territori montani. Eppure queste dichiarazioni di intenti difficilmente si tramutano in fatti. Gli ospedali vengono depotenziati, i servizi ridotti, le infrastrutture soffrono a ogni evento atmosferico seppure ampiamente annunciato e programmato. Abbiamo presentato un progetto di legge per concedere sgravi fiscali alle imprese che investono in montagna e, in occasione delle ultime nevicate, abbiamo chiesto che venissero convocati in commissione i vertici di Enel, TPER, HERA e dei gestori telefonici affinché rendessero conto degli investimenti fatti sul nostro Appennino visto che, a ogni nevicata, migliaia di utenze restano isolate. Alla Regione chiediamo un impegno serio su questo fronte, un monitoraggio costante e quelle azioni necessarie a favorire le manutenzioni lungo le linee elettriche e di telefonia e per tutte le reti e infrastrutture, fondamentali per garantire la vita dei territori montani.

*Disagi in Provincia
per il maltempo*



LE OPPOSIZIONI

«Troppi problemi
per una perturbazione
già annunciata»

CENTRODESTRA all'attacco dopo i disagi causati dalla nevicata di lunedì. Nel mirino, i problemi legati alla circolazione dei treni e stradale e all'interruzione dell'energia elettrica in Appennino. Il capogruppo di Forza Italia in viale Aldo Moro, Galeazzo Bignami, in un'interrogazione chiede alla Regione come pensa di intervenire per mettere in sicurezza la Porrettana e chiede i nomi dei responsabili dei disagi patiti in particolare dai residenti dei territori di montagna. All'attacco anche la Lega, con il consigliere regionale Daniele Marchetti e il commissario provinciale Carlo Piastra, sui problemi alla stazione centrale. Per Marta Evangelisti, consigliera metropolitana di Uniti per l'alternativa (e consigliera comunale di centro-destra del Comune di Alto Reno Terme), è «inaccettabile che una nevicata avvenuta a novembre, peraltro annunciata, abbia determinato tanti disagi nell'Appennino bolognese».



Convegno con Sen. Annamaria **Bernini**
e Mario **Giordano** contro lo *Ius Soli*

“Dopo aver studiato moltissimo il Corano, la convinzione a cui sono pervenuto è che nel complesso vi siano state nel mondo poche religioni altrettanto letali per l'uomo come quella di Maometto”.

A dirlo non è un leader “populista” europeo, né un pericoloso esponente xenofobo.

Alexis De Tocqueville, uno dei principali filosofi del pensiero liberale, non ebbe dubbi nel valutare come avete letto l'impatto dell'Islam nel mondo occidentale. Eppure oggi le sinistre sembrano aver dimenticato le parole di uno dei padri fondatori della nostra cultura democratica, recependo come normali usi e costumi di popoli stranieri che minano l'identità della nostra Nazione. Confondendo il concetto di laicismo con quello di ateismo, le sinistre hanno negato la priorità che anche la nostra Costituzione all'art. 7 riconosce alla religione Cattolica e l'importanza che per la nostra cultura assumono le Radici Cristiane. Per riaffermare questi principi abbiamo presentato un progetto di legge che limita fortemente la possibilità di costruire luoghi di culto islamici, subordinandolo alla stipulazione di una rigorosa intesa tra Stato e rappresentanza islamica come previsto dall'art. 8 della Costituzione. La sinistra ha rigettato questa ipotesi, in contrasto con la nostra Costituzione e favorendo la costruzione di moschee, determinandoci a presentare numerose interrogazioni per controllare cosa quotidianamente avviene sul territorio.

RAPPORTI CON L'ISLAM



**SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE
GENERI ALIMENTARI GRATUITI
SOLO PER ITALIANI**
Riservato alle persone ed alle famiglie italiane in difficoltà



Contatti: 339.2998312 - scrivi@galeazzobignami.it

*Raccolta di cibo e di alimenti per
Famiglie Italiane in difficoltà*



*Giovani volontari consegnano
alimenti a Famiglie Italiane in difficoltà*

TUTELA DELLA FAMIGLIA E DELLA VITA

La Famiglia deve essere considerata come il nucleo fondante della nostra comunità. A dirlo è la Costituzione che non lascia spazio a dubbi. Nessuno vuole discutere della libertà di scelta che ciascun individuo può compiere anche in materia di orientamento sessuale, ma questo non può in alcun modo portare a paragonare la vita di coppia tra persone dello stesso sesso col matrimonio. Ancor meno si possono aprire le porte a soluzioni inaccettabili come l'adozione di minori da parte di coppie gay. Prima del diritto ad avere dei figli, viene il dovere di dare un padre e una madre

ad ogni minore. Abbiamo per questo contrastato la diffusione dell'ideologia **gender** sostenuta da tante associazioni fiancheggiatrici della sinistra secondo cui l'essere uomo o donna non è uno stato naturale delle cose, ma una scelta culturale da orientare fin dai primi anni di vita. Una visione inaccettabile che vuole insinuarsi nelle famiglie fin dai primi anni di vita dei nostri figli. La Regione, invece che schierarsi al fianco della Famiglia, ha preferito chiamarsi fuori, sostenendo economicamente progetti proposti da associazioni LGTB che perorano il **gender** anche nelle scuole.

VALORIZZAZIONE DEGLI ORATORI

Riteniamo necessario valorizzare la funzione educativa svolta dagli oratori i quali, in moltissimi casi, intervengono a supporto e sostegno della crescita armonica dei minori e delle loro famiglie, prevenendo il disagio adolescenziale e giovanile e facendosi carico di percorsi di accompagnamento verso la risoluzione del disagio stesso.

UNIVERSITA' E GIOVANI

Copertura del 100% delle borse di studio per gli studenti meritevoli e allontanamento degli studenti responsabili di azioni violente e incivili come avvenute nell'Università di Bologna. E' quanto abbiamo chiesto alla Regione che non ha ritenuto di sostenere queste richieste preoccupata di non fare arrabbiare i nipotini delle sinistre che bivaccano nei centri sociali.

Con gli eletti negli organi accademici



ALLOGGI ERP

Con uno specifico progetto di legge abbiamo chiesto di introdurre, ai fini dell'assegnazione di un alloggio popolare, un punteggio crescente e premiante in relazione agli anni di residenza o di lavoro sul territorio regionale. Abbiamo inoltre chiesto che, per i cittadini extracomunitari, sia prevista una verifica sui beni mobili e immobili posseduti nel Paese di origine prima di accedere alle graduatorie, sempre più discriminanti per gli italiani.

FUSIONI TRA COMUNI

Riteniamo positive eventuali fusioni tra Comuni, a patto che producano un effettivo risparmio di spesa e che siano condivise dalle popolazioni interessate e non quindi imposte. Per questo abbiamo proposto progetti di legge nei quali chiedevamo che si rispettasse sempre e comunque la volontà popolare, abbandonando la prepotenza istituzionale che ha creato Comuni artificiali come Valsamoggia, privi di identità e condivisione civica.



Incontro sulla Fusione dei Comuni nella Pianura Bolognese

TUTELA DEL LAVORO CONTRO LA BOLKESTEIN

Sono due i progetti di legge da noi depositati per la tutela delle nostre imprese messe in seria difficoltà da una direttiva europea (la Bolkestein) che di punto in bianco vorrebbe liberalizzare tutte le concessioni in essere non solo per gli stabilimenti balneari, ma anche per i venditori ambulanti. Una scelta sciagurata che la Regione Emilia Romagna, invece di bloccare, intende perorare con cieca determinazione.

Con gli ambulanti della Piazzola per dire NO alla Bolkestein



NOTE



Contatti:
scrivi@galeazzobignami.it
cell. 339.2998312



Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa